

EDILIZIA La crisi colpisce anche il settore abitativo per le fasce deboli

Housing sociale, 6mila alloggi al palo

Russo: «Falso, erano solo sulla carta»

NAPOLI. Dopo quasi tre anni di chiacchiere e di promesse sbandierate ai quattro venti, la nuova frontiera per fronteggiare l'edilizia per le fasce deboli della Regione si dimostra un flop. E la crisi morde anche il settore. Contributi per 120 milioni di euro spariti nel nulla, 6mila alloggi per le fasce deboli non realizzati ed impegni assunti con il Piano Casa cancellati, perdita di 41 milioni di finanziamenti nazionali, mancata liquidazione del saldo dei fondi sui programmi finanziati. In Campania fa acqua l'edilizia sociale: in proprietà o in affitto, il diritto alla casa è in sostanza negato. E diverse migliaia di famiglie rischiano di non avere un'abitazione. Anche perché, come hanno denunciato ieri nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative della Campania (Agci, Legacoop e Confcooperative), rischiano di saltare anche quei pochi programmi costruttivi avviati. Basti pensare che nel 2013, a fronte di un credito vantato dai comuni, dal-

le Iacp e dalle imprese cooperative per 30 milioni di euro, la Regione ha destinato all'edilizia abitativa solo 3,4 milioni ed i relativi pagamenti sono fermi a marzo di un anno fa. «Purtroppo l'indifferenza da parte di chi è deputato a dare indirizzi ed attuazione ai programmi abitativi sono espressione di una volontà politica oggettivamente non accettabile. Pertanto al governatore Stefano Caldoro chiediamo le dovute conseguenze» hanno dichiarato Mario Mosella (Legacoop), Aldo Carbone (Agci) e Antonio Gesummaria (Confcooperative). Sul banco degli accusati, dunque, la Regione «che brilla per la mancanza di iniziative e proposte programmatiche», relegando il settore ad un ruolo marginale e «non rispondente alle esigenze delle famiglie». Anche la possibilità di trasformare la destinazione delle aree industriali dismesse per la realizzazione di alloggi, in cambio di una percentuale compresa tra il 20 e il 30% delle nuove volumetrie per housing sociale non è presa

ancora in seria considerazione. A replicare è l'assessore regionale Ermanno Russo: «Sull'housing sociale la Regione è tutt'altro che indifferente, tant'è che ha adottato con la competente Direzione generale, ai sensi di una precisa norma regionale che vieta nuove edificazioni e riduce il consumo di suolo in Campania, circa 60 provvedimenti di archiviazione per altrettanti programmi costruttivi. I 6mila alloggi di cui speciosamente qualcuno parla erano solo sulla carta, perché quando la Regione ha archiviato le procedure la quasi totalità degli interventi non era ancora partita». **EDUARDO CAGNAZZI**



● Da sinistra Aldo Carbone, Mario Catalano e Antonio Gesummaria



Peso: 26%